

Rappresentanza femminile, la strada è aperta

Nel vortice delle polemiche che hanno accompagnato l'approvazione definitiva della nuova legge elettorale, su cui ha apposto già la sua firma il Capo dello Stato e che entrerà in vigore il primo luglio 2016, data entro cui dovrebbe essere approvata anche la trasformazione del Senato in ramo non elettivo del Parlamento e che quindi interesserà solo la Camera dei Deputati, prendiamo atto, senza entrare nel merito delle altre pur importanti questioni politiche, dell'ulteriore passo in avanti che questa nuova legge elettorale ha inteso compiere in termini di promozione delle pari opportunità tra uomini e donne. Rispetto al testo precedente, la versione finale della legge diventa più rigorosa e stringente sulla preferenza di genere: anziché prevedere un voto obbligatorio al candidato di sesso diverso ogni due preferenze a candidati dello stesso sesso, stabilisce un rapporto di "uno a uno" e rispetto ai capilista i candidati dello stesso sesso non potranno superare il 60%. Un altro tassello verso la creazione di un terreno che dovrebbe favorire la piena partecipazione di entrambe le risorse che il Paese ha a disposizione per un rilancio più proficuo della crescita e dello sviluppo. Il tema della rappresentanza femminile, in particolare nei luoghi decisionali, rimane una questione fondamentale per il riequilibrio democratico della società e porta con sé anche tutti gli altri nodi legati alla questione delle donne non ancora sciolti, dal gender pay gap alla segmentazione del lavoro delle donne, ai problemi di conciliazione vita/lavoro. Come Donne

della Cisl, pur non essendo amanti delle quote per legge, lo riteniamo uno strumento fondamentale che serve a "scuotere" il mondo politico e quello economico in questa direzione. Non a caso abbiamo sostenuto e favorito la legge 120 del 2011 sulle quote di genere nei Consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e delle società controllate Pubbliche e che è stata approvata a larghissima maggioranza. Una legge che ha accolto molte delle nostre osservazioni, come l'approccio graduale alla sua realizzazione, la transitorietà dell'ingresso delle donne e anche la necessità di una adeguata qualificazione. Con questa legge abbiamo anticipato ciò che è poi avvenuto anche in sede europea con la direttiva del novembre 2013, con cui il Parlamento europeo ha invitato i Paesi dell'Unio-

ne ad agevolare la presenza femminile nei posti di comando delle imprese europee prevedendo per le donne, nel giro di qualche anno, l'occupazione di almeno il 40% dei posti nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa, mentre per le società pubbliche il raggiungimento dell'obiettivo è stato proiettato fino al 2018. Il vero terreno di confronto per noi resta il "cambio di rotta", quel cambiamento culturale che, partendo anche dalle stesse donne, porti ad una evoluzione dei ruoli e al superamento degli stereotipi di genere. La legge 120, che ha dato già buoni risultati e che noi continueremo a monitorare e a verificare, può dare una grossa mano in questo senso poiché essa stessa ha rappresentato una svolta epocale proprio in termini culturali, una cosa qualche anno prima im-

pensabile. In questa fase così delicata che stiamo vivendo e che spesso porta a "scartare" temi così importanti, auspichiamo che la politica sappia continuare a guardare ad essi responsabilmente come validi punti di appoggio per risollevare il Paese. Per quel che ci riguarda, proseguiremo determinate nella nostra azione su questi e su tutti gli grandi temi sindacali che possono avere ripercussioni positive e favorire il protagonismo femminile nella società ed in particolare nel mondo del lavoro, come la contrattazione, la flessibilità, la conciliazione vita-lavoro, la bilateralità, la condivisione delle cure familiari, il congedo obbligatorio di paternità, il contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco, la formazione, la prevenzione e il contrasto a tutte le forme di violenza.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 278

VIOLENZA DONNE.
SEMAFORO VERDE
PER IL PIANO
DI AZIONE
STRAORDINARIO
DA PARTE
DELLA CONFERENZA
UNIFICATA

Diventa operativo il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale di genere. A dare il via libera la Conferenza unificata a conclusione dei lavori svolti al ministero per gli Affari Regionali. Le novità introdotte dal Piano sono una "Cabina di regia interistituzionale" e un "Osservatorio nazionale". A presiedere la Cabina di regia l'autorità politica di riferimento in materia di pari opportunità e composta da rappresentanti delle amministrazioni statali, delle Regioni e degli enti locali, designati in sede di Conferenza Stato-Città. Ricordiamo che la consigliera del Governo in materia di Pari opportunità è Giovanna Martelli. Inoltre presso la Presidenza del Consiglio viene istituito un Osservatorio nazionale sul fenomeno della violenza, che dovrà supportare la Cabina di regia mediante studi e ricerche, proposte di intervento, monitoraggio dell'attuazione del Piano e valutazione sull'impatto delle politiche in tema di contrasto alla violenza sulle donne e di protezione delle vittime. L'Osservatorio agirà in raccordo con gli osservatori regionali e ne faranno parte, oltre ai soggetti istituzionali della Cabina di regia, anche le associazioni impegnate sul fronte della violenza sulle donne, ed esperti. Per il Piano d'azione sono stati stanziati quasi 30 milioni di euro su tre anni (2013-2015), a questo si aggiunge poi la creazione di una Banca dati nazionale presso il dipartimento Pari opportunità. Intanto per lunedì sono già stati convocati una serie di incontri con le associazioni che seguono sul territorio le donne vittime di violenza, tra gli obiettivi quello di consolidare una rete territoriale che già esiste ed si è rivelata efficace per favorire sinergie ancora più forti. Quello a cui pensa il Governo è un vero e proprio percorso di condivisione che interesserà anche la gestione dei fondi territoriali. Un importante riconoscimento da parte dell'Esecutivo che le associazioni sperano si traduca in atti concreti viste le tante difficoltà che affrontano per mantenere aperta la porta della solidarietà.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Domenica le donne della Cisl Calabria in piazza con la campagna "X un Fisco + Equo e Giusto"

Le donne della Cisl Calabria, iscritte, rappresentanti sindacali, segretarie e coordinatrici, saranno presenti in diverse piazze calabresi durante la giornata di domenica 10 Maggio presso alcuni gazebo che saranno creati per l'occasione per la raccolta delle firme a sostegno della Campagna nazio-

nale Cisl "X un Fisco + Equo e Giusto". La giornata, dedicata alla Festa della Mamma, sarà con tutta la sua carica simbolica un'occasione unica per incontrare i cittadini e illustrare i punti chiave della proposta della Cisl per un Fisco più equo, una proposta di riforma fiscale a trecentosessanta gradi che vede la Cisl calabrese impegnata in una grande campagna di mobilitazione a sostegno della raccolta firme. La campagna, presentata uffi-

cialmente dalla Cisl Calabria con una conferenza stampa lo scorso 21 aprile, è finalizzata alla presentazione di una legge delega di iniziativa popolare per una riforma fiscale articolata intorno a cinque punti cardine: Bonus da 1000 euro, nuovo assegno familiare, fiscalità locale al servizio del cittadino, una imposta sulla grande ricchezza netta e lotta all'evasione fiscale. Obiettivo dell'iniziativa della Cisl è fornire più risorse a chi lavora, ai pensionati e, soprattutto, a chi appartiene alle fasce di popolazione con redditi medio-bassi, colpite duramente ormai da sette anni di crisi.

La Cisl ritiene necessaria una grande operazione di redistribuzione della ricchezza per arrestare in modo efficace, e coerentemente ai principi ispiratori dell'organizzazione sindacale, il proliferare delle disegualianze, del conflitto sociale e la crisi della stessa Democrazia. (Fonte: Comunicato Cisl Calabria)

10 Maggio 2015: Festa della Mamma

Il Coordinamento Nazionale Donne Cisl, in occasione di questa ricorrenza, Augura a tutte le Mamme Buona Festa.